



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

**Programmi degli insegnamenti
del corso di laurea in Giurisprudenza
italiana e tedesca
A.A. 2017/2018**

Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SERENELLA ALBANESE

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso verterà sulle nozioni istituzionali del diritto amministrativo sostanziale. Saranno esaminati sia i profili relativi all'organizzazione amministrativa che quelli relativi all'attività delle pubbliche amministrazioni, con particolare attenzione alla disciplina della legge sul procedimento amministrativo. Le lezioni saranno svolte tenendo in considerazione, ove possibile, anche la dimensione comparatistica con l'ordinamento tedesco

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Clarich, Manuale di Diritto Amministrativo, Bologna, Il Mulino, 2017

Gli studenti devono inoltre avere una analitica conoscenza dei principali testi normativi di riferimento della materia

OBIETTIVI FORMATIVI

- A) Individuare le peculiarità dell'amministrazione pubblica
- B) Rilevare la dimensione giuridico-amministrativa dei fenomeni da considerare in concreto;
- C) acquisire dimestichezza con la lettura e interpretazione dei testi normativi relativi alle amministrazioni pubbliche

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto Costituzionale e Diritto Privato I

METODI DIDATTICI

- A) Lezioni di didattica frontale;
- B) eventuale redazione da parte degli studenti di brevi elaborati scritti, anche mediante l'utilizzo della piattaforma Moodle, che saranno oggetto di correzione individuale;
- C) durante il corso saranno svolte esercitazioni, utilizzando materiale giurisprudenziale e/o atti e procedimenti amministrativi

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

I caratteri dell'amministrazione pubblica. I principi costituzionali relativi alla p.a. L'organizzazione amministrativa. I beni (cenni). L'attività amministrativa: i pubblici servizi; le situazioni giuridiche soggettive; poteri, atti, procedimento amministrativo, servizi pubblici. La responsabilità delle pubbliche amministrazioni e dei funzionari.

DIRITTO CIVILE

9 Crediti

Docente responsabile: BARBARA GRUNEWALD

DIRITTO COMMERCIALE

6 Crediti

Docente responsabile: UMBERTO TOMBARI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto delle società di capitali e dei gruppi di società

TESTI DI RIFERIMENTO

G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, 2, Diritto delle società, 9° ed., Utet, 2015, cap. I, IV, V, IIX, IX, X, XI, XV, XIIX
U. TOMBARI, Diritto dei gruppi di imprese, Giuffrè, 2010, cap. II.

Per i frequentanti è possibile utilizzare gli appunti delle lezioni, insieme ai materiali eventualmente indicati durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di società di capitali e di gruppi di società.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto delle società e dei gruppi.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze. Le sentenze e i documenti oggetto di particolare approfondimento saranno resi disponibili per gli studenti frequentanti

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame finale: l'esame è sostenuto oralmente.

Con riguardo alle modalità di svolgimento dell'esame, questo sarà finalizzato principalmente a verificare la conoscenza del candidato dei più importanti istituti del diritto commerciale, nonché la capacità di ragionare su questioni teoriche e pratiche.

La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante la prova, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso verranno approfonditi i principi normativi che si pongono alla base della disciplina concernente le strutture imprenditoriali più diffuse nel contesto nazionale ed internazionale. Più in particolare, il corso verte, per un verso, sulle norme in tema di costituzione, struttura finanziaria e governance della s.p.a. e della s.r.l. e, per altro verso, sulle regole in tema di gruppi di società

DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docente responsabile: WILLIAM CHIAROMONTE

DIRITTO DEL LAVORO

9 Crediti

Docente responsabile: CHRISTIAN ROLFS

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

9 Crediti

Docente responsabile: CHIARA FAVILLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

processo di integrazione europea: cenni alle origine e alle prospettive future. Competenze, quadro istituzionale e procedure di adozione degli atti. L'ordinamento giuridico dell'Unione: fonti, primato, effetti diretti e disapplicazione. Il sistema giudiziario dell'Unione europea. La cittadinanza dell'Unione europea. Le relazioni esterne. Cenni alle norme e principi del mercato interno.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono prepararsi sugli appunti delle lezioni e sulle sentenze e materiali forniti durante il corso.

Studenti non frequentanti:

A scelta tra:

1. G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Roma-Bari, Laterza, ultima edizione; A. Adinolfi, Materiali di diritto dell'Unione Europea, Torino, Giappichelli, 2014;
G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea - parte speciale, 2015, Capitoli I, II, VI.

2. G. Strozzi, R. Mastroianni, Diritto dell'Unione europea. Parte istituzionale, Torino, 2013;
A. Adinolfi, Materiali di diritto dell'Unione Europea, Torino, Giappichelli, 2014;
G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea. Parte speciale, 2015, Capitoli I, II, VI.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento dell'Unione europea e la capacità di riconoscere e interpretare le diverse fonti giuridiche rilevanti, incluso il loro impatto nell'ordinamento interno.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni, conferenze; esame diretto della giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte Costituzionale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata resa nota l'autorizzazione. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 5 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti si terrà una prova scritta opzionale nell'ultima settimana delle lezioni.

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, gli esami si terranno in forma scritta (obbligatoria) e orale (facoltativa). L'ammissione al colloquio facoltativo è condizionata al superamento della prova scritta obbligatoria con un voto minimo di 18/30. Il colloquio si terrà nello stesso giorno della prova scritta, appena conclusa la correzione, o il giorno seguente, a seconda del numero dei presenti a ciascun appello. Per gli studenti frequentanti il colloquio verterà in particolare sui principi enunciati nelle sentenze della Corte di giustizia esaminate a lezione. Per gli studenti non frequentanti il colloquio verterà su una sentenza contenuta nel libro "Materiali di Diritto dell'Unione Europea" o su un argomento del manuale di Parte speciale.

PROGRAMMA ESTESO

Origine e sviluppo dell'UE. L'allargamento. La natura giuridica dell'UE. I valori dell'UE con particolare riguardo alla democrazia. La cittadinanza dell'UE e i diritti dei cittadini dell'Unione. Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione. I procedimenti normativi. Il principio dell'equilibrio istituzionale e il principio di leale cooperazione. Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi guida dell'attività normativa. I principi di sussidiarietà e di proporzionalità. La cooperazione rafforzata.

Le fonti del diritto dell'UE. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi internazionali conclusi dall'Unione. Il ruolo del diritto internazionale generale. La normativa derivata. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione dell'obbligo di conformarsi al diritto dell'Unione. Il sistema giudiziario: organizzazione e funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: il procedimento di infrazione, il ricorso di

annullamento, il ricorso per carenza, il rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. La impugnazione delle sentenze del Tribunale. I rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno: l'approccio della Corte di giustizia e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione del diritto dell'Unione nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione. La competenza dell'Unione a concludere accordi. Cenni al mercato interno e alle principali politiche dell'Unione.

Un elenco completo degli argomenti trattati nel corso verrà reso disponibile al termine delle lezioni nella piattaforma Moodle.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

9 Crediti

Docente responsabile: HEINZ PETER MANSEL

DIRITTO PENALE GENERALE

6 Crediti

Docente responsabile: BETTINA WEISSER

DIRITTO PENALE I

9 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO CINGARI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitive. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Istituzioni di diritto pubblico, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 72.

ALTRE INFORMAZIONI

E' necessario l'utilizzo di un Codice penale aggiornato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame viene sostenuto in forma orale.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale. La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato). L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

DIRITTO PENALE SPECIALE

9 Crediti

Docente responsabile: ELISA HOVEN

Altro docente: MICHAEL KUBICIEL

DIRITTO PRIVATO I

9 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO GORGONI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Fonti del diritto privato, applicazione, interpretazione ed efficacia della legge, situazioni giuridiche soggettive, soggetto (persona fisica, enti), diritti della personalità (in particolare: salute, integrità morale e vita), fatto, atto e negozio giuridico, prescrizione e decadenza, pubblicità e trascrizione, filiazione, obbligazioni, cause legittime di prelazione, contratto in generale, singoli contratti (cenni), possesso e diritti reali (cenni), successioni mortis causa (cenni).

TESTI DI RIFERIMENTO

La frequenza è obbligatoria.

Lo studente dovrà dotarsi di uno dei manuali, a scelta da concordare con il docente, nell'ultima edizione, di cui al seguente punto 1

1) Manuali:

a) P. PERLINGIERI, Manuale di diritto civile, Esi (parte prima "Nozioni introduttive e principi fondamentali": lettere B, C, D, E, G; parte seconda "Persone fisiche e persone giuridiche": lettere A, B; parte terza "Situazioni giuridiche": lettere A, D, E, F; parte quarta "Autonomia negoziale": lettere A, E);

b) A. TORRENTE-P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè (capitolo II "Il diritto privato e le sue fonti; capitolo III "L'efficacia temporale delle leggi; capitolo IV "L'applicazione e l'interpretazione della legge"; capitolo VI "Le situazioni giuridiche soggettive"; capitolo VII "Il soggetto del rapporto giuridico", capitolo IX "Il fatto, l'atto ed il negozio giuridico"; capitolo X "L'influenza del tempo sulle vicende giuridiche"; capitolo XVII "Il rapporto obbligatorio"; capitolo XVIII "Gli elementi del rapporto obbligatorio"; capitolo XIX "Modificazione dei soggetti del rapporto obbligatorio"; capitolo XX "L'estinzione dell'obbligazione"; capitolo XXI "L'inadempimento e la mora"; capitolo XXII "La responsabilità patrimoniale del debitore; capitolo XXIII "Le cause legittime di prelazione"; capitolo XXIV "I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale"; "I contratti in generale" (dal capitolo XXV "Il contratto" al capitolo XXXVIII "La rescissione e la risoluzione del contratto).

Occorre dotarsi di un Codice civile nell'ultima edizione, contenente i Trattati e le norme complementari. Si consiglia: A. Di Majo, Codice civile, Giuffrè, oppure G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Zanichelli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dei lineamenti fondamentali degli ambiti del diritto privato e acquisizione di un linguaggio tecnico.

Conoscenza della complessità ed eterogeneità del sistema delle fonti del diritto privato.

Si favorirà l'apprendimento del lessico giuridico e lo sviluppo della capacità di sintetizzare gli elementi essenziali degli istituti e della motivazione delle sentenze. Ciò anche al fine di far maturare una certa abilità comunicativa, che dipende soprattutto dall'organizzazione del discorso.

Si cercherà di acuire la capacità di fare collegamenti, di mettere a confronto istituti diversi, favorendo lo sviluppo della capacità critica e costruttiva per saper scorgere limiti e pregi di una soluzione ermeneutica (dottrinale o giurisprudenziale) o di una disciplina giuridica.

Gli studenti apprenderanno le diverse tecniche interpretative quali: l'interpretazione conforme alla Costituzione o alla fonte europea o internazionale, la

disapplicazione della legge ordinaria statale, il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia e, ancor di più, l'«integrazione intersistemica» tra ordinamento nazionale e ordinamento europeo.

Tutto ciò anche al fine di un eventuale accesso alla professione di avvocato, di notaio o alla carriera di magistrato o di avvocato dello Stato.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 72 ore.

Dal mese di aprile verranno attivate 10 ore aggiuntive di lezione per poter acquisire una conoscenza, sia pur sintetica, delle materie del possesso, dei diritti reali e delle successioni mortis causa.

La lezione è strutturata tendenzialmente in due parti. Nella prima verrà esposto l'istituto nei suoi tratti fondamentali, cercando di inserirlo quanto più possibile in una logica ampia e unitaria di sistema. Ciò al fine di cogliere le scelte di valore e i principi di fondo dell'argomento trattato; valori e principi che devono sempre orientare l'interpretazione della disposizione giuridica e l'applicazione dell'istituto. Nella seconda parte sarà dedicata attenzione a qualche profilo particolarmente significativo affrontato dalla giurisprudenza e discusso dalla dottrina. Si cercherà di sollecitare le considerazioni degli studenti, i quali, al fine di poter interloquire col docente, dovranno studiare specifici argomenti indicati dal docente prima della lezione.

Il docente si avvale della piattaforma E-learning Moodle, nella quale verranno caricate slide, materiali e sintesi di diversi argomenti trattati a lezione, allo scopo di agevolare e di arricchire la preparazione dell'esame. Verrà richiesto agli studenti iscritti alla piattaforma di intervenire direttamente nella stessa attraverso la funzione "attività" per esercitarsi nella scrittura (di cui il giurista deve avere assoluta padronanza) e svolgere considerazioni su questioni giuridiche particolarmente dibattute, affrontate a lezione. Ciò al fine di acuire la capacità di ragionamento e critica dello studente

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la proprietà di linguaggio, la capacità di organizzare una risposta organica e consequenziale e di effettuare collegamenti con gli istituti affini. Verranno rivolte allo studente tre domande che muovono da una tematica generale e che esigono, però, di affrontare nella risposta anche gli aspetti di dettaglio più importanti.

È prevista una prova intermedia facoltativa scritta che scompota la parte del programma relativa alle fonti del diritto, all'interpretazione della legge, alle situazioni giuridiche soggettive, al fatto, all'atto, al negozio giuridico, alle persone fisiche e ai diritti della personalità. La prova scritta è volta ad accertare la capacità di scrivere con un lessico tecnico ed è superata se si risponde in modo sufficiente a due delle tre domande previste. La votazione non farà media matematica con il voto ottenuto nella prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso consente di conoscere un'ampia parte del sistema giuridico privatistico. Nelle lezioni saranno esposte le nozioni, i concetti di base, gli elementi essenziali degli istituti e le problematiche più attuali emerse nella giurisprudenza. Particolare attenzione, anche al fine di discuterne in aula e nella piattaforma e-learning, sarà rivolta a quelle pronunce giudiziali che hanno innovato profondamente l'ordinamento privatistico.

Dopo aver trattato i temi delle fonti del diritto, dell'interpretazione (con un particolare accento al superamento del metodo analogico o tipologico, all'applicazione dei principi e dei valori e alla crisi della fattispecie), delle tecniche dell'argomentazione giuridica (soprattutto quelle del diritto comunitario), del fatto, atto e negozio, si affronterà soprattutto il tema dei diritti della personalità, delle persone fisiche, soffermandosi particolarmente sugli incapaci legali e sull'istituto dell'amministrazione di sostegno che ha ribaltato l'idea di protezione dei soggetti deboli sulla scorta del modello tedesco.

Qualche lezione sarà dedicata alla riforma 2012/2013 della filiazione che ha innovato profondamente il sistema giuridico e alla l. n. 76/2016 sulle unioni civili e sulle convivenze di fatto.

Successivamente verranno trattate le obbligazioni e soprattutto: gli elementi del rapporto obbligatorio, l'inadempimento e la mora, la modificazione dei soggetti del rapporto obbligatorio, i modi di estinzione dell'obbligazione, la responsabilità patrimoniale del debitore (con cenni alla legge sul sovraindebitamento) e le cause legittime di prelazione.

Adeguato spazio sarà riservato al contratto in generale e più specificamente ai seguenti aspetti: elementi essenziali e accidentali, modi di conclusione del contratto, interpretazione ed effetti del contratto, rappresentanza, contratto a favore di terzi, simulazione, invalidità (con particolare attenzione al tema della rescissione e dell'usura), risoluzione. Si darà conto della giurisprudenza sul rilievo officioso della nullità, sulla riducibilità della caparra confirmatoria, sull'azione aquiliana a difesa di una posizione contrattuale lesa da un contegno illecito e sulla responsabilità precontrattuale.

Non mancheranno cenni su alcuni singoli contratti.

Lo svolgimento di tutti i temi avrà come fonti di riferimento oltre alla specifica normativa, anche di settore, la Costituzione, la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, il diritto europeo e la giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte EDU.

DIRITTO PRIVATO II

9 Crediti

Docente responsabile: BARBARA DAUNER-LIEB

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE I

6 Crediti

Docente responsabile: REMO CAPONI

LINGUA INSEGNAMENTO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione alla giustizia civile italiana

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti dalle lezioni, codice civile e codice di procedura civile aggiornati

OBIETTIVI FORMATIVI

conoscere il diritto processuale, saper compiere atti processuali.

PREREQUISITI

diritto privato e diritto costituzionale

METODI DIDATTICI

Imposto l'insegnamento in modo assolutamente tradizionale: parlo per circa due ore, riservando se richiesto un poco di tempo per rispondere alle vostre domande, all'inizio della seconda ora di lezione, dopo un breve intervallo. Condivido infatti l'approccio ermeneutico alla scienza giuridica, ma non penso che il comprendere e l'applicare una norma giuridica coincidano in un unico atto. La formula "comprendere è sempre già applicare" (G. Gadamer) non nega infatti la distinzione tra i due momenti, non li confonde in un unico atto, ma contesta la separazione su piani diversi che di essi opera la dottrina positivista (L. Mengoni). Dal carattere di struttura linguistica aperta proprio degli enunciati normativi discende certamente che il loro significato non possa essere compreso pienamente se non quando il testo sia evocato per la soluzione di un caso concreto, ma tale operazione può perfettamente compiersi in aula attraverso la descrizione e valutazione di ipotetici casi concreti, eventualmente affiancate da limitati cenni alla prassi (cioè ai dati di fatto rientranti nell'ambito della norma da applicare). Ciò mi offre l'opportunità di trascurare la descrizione delle componenti pratico-professionali (la deriva verso un accattivante insegnamento pratico è un rischio concreto, specialmente nelle materie giuridico-processuali), a vantaggio di una polarizzazione dell'attenzione verso l'analisi e la discussione dei nodi teorici principali della materia, che rappresentano la vera difficoltà. Sono convinto infatti che il compito dell'insegnamento universitario del diritto (o almeno di quello che si svolge nell'ambito del corso di laurea in giurisprudenza) si indirizzi verso tali nodi teorici, sulla cui base sarà più semplice l'apprendimento, in un secondo momento, delle abilità professionali. Penso inoltre che ciò sia il servizio migliore che l'Università può oggi svolgere nei confronti dello studente giustamente preoccupato della sua futura collocazione professionale. In un tempo di rapidissimi mutamenti della realtà sociale ed economica, nonché di incrementata circolazione (anche transnazionale), è richiesta alle persone una notevole flessibilità e capacità di adattamento a nuove circostanze. Tali qualità possono svilupparsi nel modo migliore attraverso un insegnamento di contenuto teorico, sganciato da elementi pratico-professionali che sono inevitabilmente ancorati a un certo ambiente e momento del tempo, pertanto contingenti e oggi sottoposti a rapida obsolescenza.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Prima del ricordare ciò che si studia viene il comprenderlo, e lo si comprende se ci si domanda continuamente perché una certa cosa è così, piuttosto che non in un altro modo. Se si riesce a dare una risposta soddisfacente a questa domanda, il ricordare (memorizzare) vien da solo. 2. Il diritto processuale civile è in realtà il diritto privato fatto valere in giudizio. Fondamentale è il ripasso del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile (e anche il ripasso del diritto costituzionale nella parte che riguarda l'organizzazione della giustizia). Questa è la difficoltà principale della materia. Vi prego di tenerne conto al massimo grado. Un corollario è che nello studiare il diritto processuale civile il richiamo a temi e aspetti della procedura penale non aiuta (anzi a volte è dannoso). 3. Prendete la massima dimestichezza con i codici, che potete consultare in sede di esame e che quindi non avete bisogno di memorizzare. L'esame può cominciare spesso con la lettura da parte vostra dell'articolo coinvolto dalla domanda. 4. L'apprendimento di questa materia non è come seguire una linea ma è come entrare dentro a una sfera: la curvatura della sfera mette tra di loro in relazione i concetti che avete appreso in parti distinte del programma. Questa relazione aiuta a ricordarli. 5. La parte introduttiva del corso è pensata per aiutarvi in questo percorso e deve essere tenuta presente durante tutto il corso dello studio.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

metodo socratico a lezione, verifica orale alla fine.

PROGRAMMA ESTESO

1. Introduzione
2. Organizzazione della giustizia
3. Principi fondamentali del processo
4. Diritto fatto valere in giudizio
5. Svolgimento del processo ordinario
6. Contenuto delle sentenze
7. Appendice sulla traduzione giuridica

DIRITTO PROCESSUALE PENALE I

6 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SANNA

ECONOMIA POLITICA

9 Crediti

Docente responsabile: NICOLO' BELLANCA

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

9 Crediti

Docente responsabile: ANDREA CARDONE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti tra:

- P. BARILE, E. CHELI, S. GRASSI, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione;
- P. CARETTI, U. DE SIERVO, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.
- A. BARBERA, C. FUSARO, Corso di diritto costituzionale, Il Mulino, Bologna, ultima edizione

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in rete (attraverso il portale Normattiva e gli altri siti internet che verranno indicati dal docente) oppure in uno dei seguenti codici:

- M. BASSANI, V. ITALIA e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, ultima edizione;
- M. AINIS – T. MARTINES, Piccolo codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione;

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo, della struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema comunitario.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

Seminari: formano parte integrante del corso le esercitazioni sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione.

Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, gli esami si terranno in forma scritta e orale.

Per gli studenti frequentanti si terrà una prova scritta opzionale durante il periodo delle lezioni.

Verifiche intermedie di apprendimento.

Le prove intermedie (consistenti in due domande a risposta aperta, per la durata di un'ora aventi ad oggetto le parti del programma già trattate durante le lezioni) e che, ai sensi dell'art. 15, sesto comma, del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti.

Esame di profitto.

Per i non frequentanti l'esame comprende una prova scritta consistente in due domande a risposta aperta, per la durata di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto.

Per i frequentanti, che hanno sostenuto la prova scritta intermedia con esito positivo, l'esame comprende la sola prova orale.

La valutazione sarà positiva se le domande saranno trattate in modo esaustivo con particolare riferimento agli obiettivi formativi del corso. Saranno valutate la capacità di impostare le questioni giuridiche sottoposte e quella di ragionamento critico sullo studio realizzato con riferimento al materiale a disposizione dello studente. Si presterà particolare attenzione alla qualità dell'esposizione e alla competenza nell'impiego del lessico specialistico.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica (ad. esempio tramite la conoscenza delle più rilevanti sentenze della Corte costituzionale e dei loro effetti) può comunque determinare una valutazione sufficiente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);
- la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);
- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema comunitario.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

9 Crediti

Docente responsabile: PATRIZIA GIUNTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Istituzioni di Diritto Romano (E-N) intende offrire allo studente una visione generale del diritto privato romano, nella sua genesi storica, nel suo sviluppo istituzionale, nella sua capacità di segnare la costruzione delle categorie giuridiche della modernità.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI Prof.ssa Giunti (E-N):

- appunti delle lezioni
- ed inoltre
- M. Talamanca, Elementi di diritto privato romano, II ed., Giuffrè, 2013 (per le sole parti indicate a lezione).

STUDENTI NON FREQUENTANTI Prof.ssa Giunti (E-N):

- Diritto privato romano. Un profilo storico, a cura di A. Schiavone, Einaudi, 2010 (per intero);
- ed inoltre
- A. Palma, Giustizia e senso comune, Giappichelli, 2006 (tre saggi a scelta dello studente tra i sei che compongono il volume).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di Istituzioni di Diritto Romano intende sviluppare nello studente la conoscenza dell'esperienza del diritto privato romano colto nella necessaria storicità del fenomeno giuridico.

In tal modo il corso mira a potenziare la capacità dello studente di contestualizzare storicamente i dati normativi e di cogliere i profili di integrazione interdisciplinare tra l'esperienza giuridica del passato e i sistemi giuridici vigenti.

La competenza sviluppata consentirà allo studente di apprezzare i momenti di creazione giurisprudenziale del diritto nonché il ruolo interpretativo-creativo del

giurista. Il dialogo costante tra istituti giuridici antichi e moderni rafforzerà la consapevolezza dello studente in ordine alla storicità dei fenomeni del disciplinamento sociale.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali per 72 ore. Le lezioni, mediante l'impiego del metodo storico-sistematico, descriveranno i contenuti del diritto privato romano (soggetti di diritto, atti e fatti giuridici, proprietà e diritti reali su cosa altrui, possesso, obbligazioni, diritto di famiglia, diritto ereditario e donazioni, processo civile), valorizzando i profili di continuità con gli istituti privatistici moderni. A tal fine si farà ricorso in aula alla consultazione del codice civile vigente, nonché alla distribuzione di materiali didattici di supporto.

ALTRE INFORMAZIONI

ISCRIZIONE AL CORSO

Gli studenti che intendono frequentare il corso e sostenere l'esame con il programma STUDENTI FREQUENTANTI sono tenuti ad iscriversi mediante la piattaforma Moodle (utilizzando le proprie credenziali di Ateneo: matricola e password), nei termini indicati in aula nel corso della prima lezione. La rilevazione delle presenze degli studenti frequentanti sarà effettuata per ogni lezione attraverso appello nominale a base casuale. Non sono consentite più di 4 assenze non giustificate.

TESI DI LAUREA

Lo studente che intenda laurearsi in Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Romano dovrà concordare con la docente, preferibilmente fra il terzo e il quarto anno, un piano di studio che comprenda gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative finalizzate allo svolgimento del tema della tesi di laurea. In ogni caso, il piano di studio dovrà contemplare gli insegnamenti romanistici impartiti in sede, e cioè Storia della costituzione romana (6 cfu) e Storia del pensiero giuridico romano (6 cfu).

Per la specificità della tesi romanistica, costruita sull'analisi diretta delle fonti del diritto romano, è necessaria da parte del candidato una sufficiente comprensione della lingua latina.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento consisterà in una prova orale, che avrà lo scopo di valutare la conoscenza e la comprensione del sistema giuridico romano e dei suoi istituti. Saranno apprezzate, inoltre, la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico e la capacità di ragionamento logico-argomentativo.

Per gli STUDENTI FREQUENTANTI, l'esame sarà diviso in due parti: la prima parte comprenderà due domande sugli argomenti affrontati nel libro di testo, la seconda parte comprenderà due domande su tutti i temi e gli istituti trattati a lezione.

Per gli STUDENTI NON FREQUENTANTI le domande verteranno tutte sugli argomenti trattati nel libro di testo.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Istituzioni di diritto romano (E-N) tende ad offrire una visione generale del diritto romano privato, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento. In particolare il programma comprende: diritto privato romano e sue fonti; soggetti di diritto; atti e fatti giuridici; proprietà e diritti reali su cosa altrui; possesso; obbligazioni; diritto di famiglia; diritto ereditario e donazioni; processo civile.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRO SIMONI

STORIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente responsabile: FEDERIGO BAMBI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". Dopo avere fatto una sosta per spiegare i caratteri del sistema del diritto comune, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per comprendere i fondamentali aspetti della realtà giuridica odierna.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti (la frequenza è obbligatoria):
appunti delle lezioni
e P. Grossi, L'Europa del diritto, Roma-Bari, Laterza, 2007, pp. 3-255.

Lecture integrative saranno indicate durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 72.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame di profitto, orale, servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Imerio e la renovatio librum legalium.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguesseau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

TEORIA DEL DIRITTO E ARGOMENTAZIONE GIURIDICA

9 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Discussione teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione.

La tradizione di common law

Differenze tra rule of law e Stato di diritto

Globalizzazione e crisi Stato di diritto

Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti 5 seminari:

La teoria e la storia dell'esecuzione penale.

Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo.

La teoria e la storia del diritto internazionale

Diritto e problemi sociali.

Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Ross, Diritto e giustizia, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;.

- E. SANTORO, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law, Giappichelli, Torino 2007.

e di uno a scelta fra questi volumi:

M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011

D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009.

A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio. Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo (la teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico e le diverse teorie del realismo giuridico). Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law Conoscenza analitica dello Stato di diritto e delle sue problematiche, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione. Padronanza critica del rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi.

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PREREQUISITI

Si consiglia di sostenere preliminarmente gli esami di diritto Costituzionale e di diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 56

Seminari: Totale ore 16

Modalità di svolgimento dei seminari

Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.

- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.

- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Nella terza parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale. Nella valutazione si terrà conto della qualità della scrittura, nella capacità di presentare le proprie tesi sia in forma orale che scritta e della partecipazione alla discussione delle relazioni degli altri studenti. Gli studenti che hanno frequentato e svolto i seminari potranno, se vogliono, dividere l'esame in due appelli, discutendo una volta il testo di Ross e una volta "Diritto e diritti".

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di lezioni sarà distinto in quattro parti:

- una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata alla discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. Le tematiche saranno discusse confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista kelseniano e quello realista.
- una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a mettere in luce la peculiarità della tradizione di common law rispetto alla tradizione giuridica continentale;
- una terza parte sarà dedicata alla discussione delle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto"; verrà infine discusso il rapporto tra interpretazione e Stato di diritto.
- una quarta parte sarà svolta in modo seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti cinque temi:

o Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante.

- Testo di riferimento: M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

o Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio sarà la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali".

- Testo di riferimento: L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011

o Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Nel quadro dei processi di "globalizzazione" oggi in atto verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-grozziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo'

- Testo di riferimento: D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

o Seminario su diritto e problemi sociali: Si studieranno la concezione del diritto come pratica sociale e le modalità come alcuni problemi vengono affrontati sul piano legislativo, i problemi sociali che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale.

- Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009

o Seminario su Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti. Oggetto del seminario sarà l'esame della discussione filosofica sul lavoro di cura e il suo ruolo nelle società occidentali (dalla Arendt alla Toronto), la connessione di questa discussione con quella sull'etica della cura e le teorie della differenza. Alla luce di queste tesi si esaminerà il problema delle politiche sociali per la cura e la circostanza che il lavoro di cura è diventato quasi monopolio dei lavoratori migranti: si esamineranno le conseguenze dell'organizzazione del lavoro di cura sulle loro vite e lo sfruttamento che questo lavoro spesso nasconde.

Testo di riferimento: A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

TERMINOLOGIA GIURIDICA TEDESCA

6 Crediti

Docente responsabile: DOMENICO SICILIANO

Altro docente: PAOLO CAPPELLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende fornire i primi strumenti concettuali necessari per comprendere la "grammatica" del sistema giuridico tedesco, tramite la considerazione esemplare di "concetti-chiave" del linguaggio giuridico tedesco. Verranno presentate così le componenti tradizionali della cultura giuridica tedesca, e cioè il diritto pubblico, il diritto privato, il diritto penale, ricostruendo a grandi linee dal punto di vista sistematico e storico filosofico i relativi concetti chiave.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) Uwe Wesel, Fast alles, was Recht ist. Jura für Nicht-Juristen, 9. Auflage, München 2014, 3-381

oppure

2) Gerhard Robbers, Einführung in das deutsche Recht, 2012, 1-231 e Uwe Wesel, Fast alles, was Recht ist. Jura für Nicht-Juristen, 9. Auflage, München 2014, 3-124

Durante il corso verranno indicate altre letture.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Acquisizione di un sapere critico con riguardo alla "grammatica" e alla struttura della cultura giuridica tedesca e del sistema giuridico tedesco nei loro tratti fondamentali.

Capacità: capacità di comprendere i testi giuridici tedeschi e coglierne criticamente i tratti fondamentali.

Competenze: sensibilità alla componente teorica e storico-filosofica dei concetti della dogmatica e della connessa metodologia.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni (48 ore)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

E' prevista una prova finale orale che avrà come obiettivo la verifica del livello di acquisizione da parte dello studente del sapere critico sui tratti essenziali della cultura giuridica tedesca il cui raggiungimento costituisce il fine del corso in questione (vedi sopra sub obiettivi formativi).

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende fornire gli strumenti concettuali necessari per comprendere la "grammatica" ovvero le linee fondamentali del sistema giuridico tedesco, tramite la considerazione esemplare di "concetti-chiave" del linguaggio giuridico tedesco. Verranno presentate così le componenti tradizionali della cultura giuridica tedesca e del relativo sistema giuridico, e cioè il diritto pubblico, il diritto privato e il diritto penale ricostruendo esemplarmente a grandi linee dal punto di vista sistematico e storico filosofico concetti chiave come: Verfassung/Grundgesetz, Menschenwürde, Grundrechte, praktische Konkordanz/Abwägung, Rechtsstaatsprinzip, Sozialstaatsprinzip, Wehrverfassung, Notstand/Ausnahmestand(diritto costituzionale); Verwaltung, Verwaltungsverfahren; Amtshaftungsrecht; Entschädigungsrecht (diritto amministrativo); Person, Eigentum, subjektives Recht, Vertrag, Schuldverhältnis, Delikt, Ehe, Kindeswohl, Erbschaft (diritto privato); Handlung, Tatbestandsmäßigkeit, Schuld; Gesetzlichkeitsprinzip (Bestimmtheitsgebot, Rückwirkungsverbot, Analogieverbot) (diritto penale).